|  |
| --- |
| Comunicato stampa |
| "Lacune di sicurezza sulle strade svizzere" |
| **I garagisti elvetici si oppongono ai piani dell'Ufficio federale delle strade USTRA** |
| |  | | --- | | ***Berna, 4 aprile 2014* – L'Ufficio federale delle strade USTRA intende prolungare le scadenze per il controllo periodico dei veicoli a motore (CVM) e a tal fine ha avviato una consultazione che inizierà il 4 aprile. L'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) si oppone strenuamente a questa misura. Dal suo punto di vista, la Confederazione mette in gioco la sicurezza sulle strade.**  "Nella nostra veste di partner degli automobilisti e di responsabili per la sicurezza dei veicoli, non possiamo assolutamente accettare un prolungamento delle scadenze CVM", afferma Markus Peter, responsabile del settore Tecnica automobilistica & Ambiente dell'UPSA. L'UPSA ha intenzione di lottare aspramente contro il prolungamento di due anni degli intervalli di controllo previsto dall'USTRA (da 4-3-2-2-2 a 6-3-2-2-2), perché secondo il suo punto di vista "è in netto contrasto con gli ambiziosi obiettivi sulla sicurezza del traffico fissati in Svizzera e in Europa". Numerosi casi provenienti dai garage dell'UPSA e dagli organi di controllo nazionali e internazionali hanno dimostrato che il numero dei difetti che pregiudicano la sicurezza è molto più alto dopo sei anni che dopo quattro. "Con questa misura, la Confederazione non solo mette in gioco la sicurezza di tutti gli utenti della strada", prosegue Peter, "ma agisce in eclatante contrasto con ciò che sta facendo nel quadro del progetto Via Sicura". Allentando le norme sulla sicurezza e l'ambiente, la Confederazione agisce contro l'interesse pubblico.  Il fatto che l'opposizione dell'UPSA sia mirata principalmente a garantire la sicurezza sulle strade e non la frequenza dei passaggi nei garage, lo ha già confermato più volte anche l'USTRA stesso, quando ha sottolineato che un prolungamento degli intervalli CVM non avrebbe avuto praticamente nessuna ripercussione sul carico di lavoro dei garage, perché in futuro gli intervalli fissati per legge verranno rispettati meglio in tutti i cantoni e i veicoli dovranno comunque essere controllati nel quadro degli interventi di assistenza.  I motivi che parlano a sfavore delle misure previste dall'USTRA sono numerosi, ad es.:   * A causa della non tempestiva eliminazione dei difetti presenti sui veicoli, aumenterà il numero di panne, incidenti, ingorghi, feriti e vittime della strada. * In molti cantoni, il primo controllo viene oggi svolto con un ritardo compreso da due a quattro anni. È quindi lecito sospettare che l'USTRA intenda ora legalizzare, con argomenti retorici, una prassi illegale consolidata negli anni e che i ritardi diventino un'abitudine in molte regioni anche in caso di un prolungamento degli intervalli di controllo. * Non tutti i proprietari affrontano con la stessa serietà la manutenzione autonoma dei loco veicoli. Ecco perché sei o più anni sino al primo controllo obbligatorio sono decisamente troppi. * Il progresso tecnico spesso sorvola sul fatto che l'affidabilità e la sicurezza, anche sui veicoli moderni, è garantita solo se i vari sistemi presenti funzionano perfettamente. * Il contatto permanente tra piano stradale, veicolo e conducente viene garantito da componenti meccanici come pneumatici, sospensioni, ammortizzatori e sterzo. Questi componenti sono soggetti a un consumo naturale che aumenta con l'invecchiamento e il chilometraggio. Inoltre, essi non vengono controllati dalla diagnosi elettronica on-board neanche sui veicoli dell'ultima generazione e quindi necessitano di un controllo periodico visivo e funzionale da parte di un esperto. * In contrasto con il prolungamento degli intervalli di controllo dei veicoli leggeri, l'USTRA intende mantenere gli intervalli di controllo di furgoni e minibus. L'UPSA nota una palese contraddizione anche in questa misura, perché la maggior parte dei furgoni si basa sulla stessa tecnologia presente sui veicoli leggeri.   Persino la ministra dei trasporti Doris Leuthard ha rilevato che oggi sulle strade circolano troppi veicoli leggeri con gravi difetti. In uno scritto indirizzato all'UPSA, ammette che "sino al quinto anno dopo la prima immatricolazione, gli uffici della circolazione stradale rilevano difetti gravi su quasi il 10% dei veicoli leggeri controllati". Ciò significa che praticamente 1 auto su 10 è una mina vagante che minaccia la sicurezza delle strade.  [Testo da scaricare](http://www.agvs.ch/fileadmin/agvs/bilder/20140404_CVM.docx)  ***Legenda figure:***  ***Figura 1:*** *Un SUV di 5,5 anni con molla spezzata dopo appena 73‘772 chilometri. Il primo controllo dei veicoli a motore non era ancora scaduto. (Foto: ZVG)*  ***Figura 2:*** *Markus Peter dell'UPSA: "Lotteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione nel nome della sicurezza sule strade svizzere". (Foto: ZVG)*  Ulteriori informazioni sono disponibili contattando Markus Peter, responsabile del settore Tecnica automobilistica & Ambiente dell'UPSA,  telefono 031 307 15 29, e-mail [markus.peter@agvs.ch](mailto:markus.peter@agvs.ch) | |
| ***Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA)***  *Fondata nel 1927, l’UPSA si pone come associazione di categoria e professionale dei garagisti svizzeri dinamica e orientata al futuro.* *Circa 4000 piccole, medie e grandi imprese, concessionarie e aziende indipendenti sono iscritte all’UPSA. I 39 000 dipendenti che lavorano nelle aziende iscritte all’UPSA (tra cui circa 8500 persone in formazione e formazione continua) si occupano della vendita, della manutenzione e della riparazione della maggior parte del parco circolante svizzero, che conta circa 5,6 milioni di veicoli.* |